



Consolato Usa a Milano, operai sfruttati in cantiere: il manager della Caddell fermato in aeroporto a Bergamo

Descrizione

(Adnkronos) â??

Ulas Demir, manager alla branca italiana della Caddell Construction, la societÃ incaricata della costruzione del nuovo consolato americano a Milano, Ã stato fermato dai carabinieri del Nil di Milano all'aeroporto bergamasco di Orio al Serio mentre tentava di imbarcarsi insieme alla sua famiglia su un volo diretto in Turchia. Il 47enne Ã accusato di caporalato, con lâ? aggravante che i lavoratori sfruttati sono piÃ di tre â?? sarebbero almeno una trentina â?? e dall'aver minacciato i lavoratori di essere rispediti in India in caso di mancata accettazione delle condizioni di lavoro.

L'uomo Ã stato fermato in virtÃ del pericolo di fuga, definito â??concreto, reale e imminenteâ? dalla procura di Milano: nel provvedimento di fermo viene anche riportata una intercettazione telefonica del 29 maggio scorso, giorno in cui Demir scopre di essere indagato, in cui il manager manifesta la volontÃ di fuggire. VolontÃ che, il giorno dopo, lo porta ad acquistare i biglietti aerei. La Caddell Construction e la realizzazione del consolato Usa sono al centro di una indagine dei pm milanesi Paolo Storari e Mauro Clerici, che indagano sullo sfruttamento di operai indiani utilizzati per la realizzazione del complesso.

Dalle testimonianze degli operai edili, emerge â??in maniera piuttosto semplice e lineare nella sua drammaticitÃ , un meccanismo criminale ricorrente che inizia ben prima dell'arrivo in cantiereâ?, afferma la procura, che ha disposto il controllo giudiziario per lâ? impresa di costruzione Caddell.

Secondo il provvedimento d'urgenza firmato dai pubblici ministeri, i lavoratori vengono agganciati nel loro paese d'origine, lâ?India, da intermediari â??senza scrupoliâ? che promettono â??stipendi dignitosi sfruttando il loro stato di necessitÃ â?. Per poter partire, a tutti i lavoratori sentiti nell'inchiesta viene chiesto il pagamento di circa 5000 euro (500 mila rupie) per ottenere il visto per soggiorno da lavoro e la garanzia stessa del lavoro â??e, spesso, per poter pagare tale â??pizzoâ? gli stessi operai e le loro famiglie si indebitano pesantementeâ?. Una volta arrivati in Italia, gli operai scoprono le false promesse â??e il debito contratto diventa una catena dato che il â??caporale di

cantiereâ?? trattiene gran parte del salario (giÃ misero) con la scusa dellâ??alloggio (500 euro, ndr) e del vitto (350-370 euro, ndr) e con la minaccia di licenziamentoâ?•.

Gli operai â?? quasi 400 impiegati nel 2025 di cui oltre 300 indiani â?? sono costretti a lavorare â??con turni massacranti, senza sicurezza e sotto la costante minaccia di licenziamento e quindi di rientrare nel loro paese dâ??origine, se non sottostanno a condizioni lavorative degradanti e sottopagate, non potendosi nemmeno ribellare perchÃ© ricattabili e controllatiâ?•. In cantiere 6 giorni su 7 con turni fino a 12 ore e una busta paga netta di circa 600 euro. In questa situazione â??di para â?? schiavismo, difficile negare â?? scrivono i pubblici ministeri â?? che sussistono i presupposti di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoroâ?• da parte della societÃ americana di costruzioni Caddell per la quale la Procura ha disposto il controllo giudiziario.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Maggio 31, 2026

Autore

redazione

default watermark